

“Poi dovrà avere una funzione pubblica ponendo il cittadino al centro della progettazione, ospitando spazi aperti all’utenza esterna come la Biblioteca, accorpando in sé quelle oggi esistenti alle spalle di piazza Italia e in via Tiburtina per mille metri quadrati in tutto; una Sala Conferenza-Sala consiliare da 500 posti e un Auditorium da 300 posti, suddivisibili in 3 sale da 80 posti circa ciascuna, 10 sale riunioni da 12 posti, 3 sale riunioni interdipartimentali da 30 posti ciascuna, dunque anche spazi modulari, per 2.860 metri quadrati; spazi di rappresentanza assegnati alla giunta regionale e al Consiglio regionale per 1.300 metri quadrati; aree tecniche per la sicurezza per 400 metri quadrati e spazi di rappresentanza extraistituzionali, aree

polivalenti e spazi per attività socializzanti per 600 metri quadrati. Il progetto dovrà garantire la valorizzazione del verde, con piante, terrazzi di verde calpestabile, in perfetta armonia e contiguità spaziale con il Parco centrale. Una sede che dovrà essere accessibile a tutti, con l'abbattimento delle barriere architettoniche, favorendo la mobilità dolce in modo da non divenire attrattore di traffico veicolare privato, capace di assicurare la massima efficienza energetica, sfruttando al massimo la luce naturale, sostenibile e completamente digitalizzato”.

“Veniamo alla prima tempistica - aggiunge Sospiri -: la procedura concorsuale che verrà indetta dalla Regione prevede un iter in due fasi: la partecipazione aperta alla prima fase in cui i candidati dovranno presentare i tre migliori progetti realizzati negli ultimi dieci anni rappresentativi dello stile architettonico, i tre migliori progetti degli ultimi dieci anni simili per caratteristiche a quello di Pescara, e la proposta ideativa. Le 5 migliori proposte selezionate verranno ammesse alla seconda fase. Quindi si procederà all'affidamento dei lavori tramite appalto integrato per una spesa di quasi 32milioni di euro”.

“Il cammino è ormai cominciato per dare anche a Pescara una sede della Regione Abruzzo che sia significativa, rappresentativa e che darà il proprio contributo concreto alla riqualificazione delle aree di risulta”, conclude.